



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 58

RINCARI DI PANE E PASTA, IL GOVERNO INTERVENGA PER FERMARE LA SPECULAZIONE DEGLI AUMENTI DEL GRANO

presentata il 14 marzo 2022 dai Consiglieri Michieletto, Vianello, Barbisan, Zecchinato, Cecchetto, Centenaro, Boron e Rizzotto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il recente aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas causato dalla guerra in Ucraina sta determinando gravi conseguenze a carico delle famiglie e delle imprese;
- l'aumento di questi costi ha compromesso la prosecuzione dell'attività di numerose aziende, dato che i costi per garantire la produzione, in certi settori, sono persino superiori ai profitti che deriverebbero dalla vendita dei prodotti da essa derivante;

CONSIDERATO CHE:

- l'aumento dei prezzi dei cereali nei giorni scorsi ha raggiunto record paragonabili a quelli della crisi finanziaria del 2008 e preoccupa l'industria alimentare italiana; il costo all'ingrosso dei cereali rimane altissimo, tanto che nei giorni scorsi alla borsa di Chicago il grano tenero ha toccato quasi 400 dollari a tonnellata, mentre il mais a 271, quando alla vigilia dello scoppio della guerra – il 23 febbraio – gli stessi beni venivano valutati rispettivamente 263 e 244 euro a tonnellata;
- gli aumenti di prezzo si devono a una serie di fattori, dal blocco delle esportazioni dal Mar Nero, su cui si affacciano i principali porti di Odessa, Mariupol e Kherson, al blocco alle esportazioni di grano tenero, grano saraceno e mais imposto dal governo di Kiev per prevenire carenze di cibo nel paese;
- oltre a quelle legate direttamente agli export, ci sono problemi anche nella produzione, già che il caro carburanti mette in difficoltà agricoltori e trasportatori, che vedono ridursi drasticamente i loro margini; gli aumenti vertiginosi del prezzo del gas naturale si ripercuotono inoltre sul costo dei fertilizzanti all'azoto, di cui è il componente principale;

- i rincari dei cereali finiscono per ripercuotersi sui prodotti finiti come il pane, dove il prezzo del grano incide l'8,5% del costo finale, e anche i gli altri prodotti che impiegano esclusivamente grano duro, dove pesa in modo evidente l'aumento del costo dell'energia, necessaria all'essiccazione;
- la psicosi legata al conflitto ucraino ha svuotato molti scaffali di supermercati, con una immotivata ma crescente rincorsa alle derrate alimentari che si aggiunge alla corsa ai distributori di carburante per il timore di incorrere in ulteriori rincari nelle prossime settimane;
- il Ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani ha recentemente dichiarato come l'aumento del prezzo dei carburanti è ingiustificato in quanto non esiste motivazione tecnica di questi rialzi, e che la crescita non è correlata alla realtà dei fatti ma che si tratta piuttosto di una spirale speculativa a spese delle imprese e dei cittadini:

evidenzia

la necessità da parte del Governo di adottare interventi urgenti ed immediati finalizzati a ridurre il rincaro dei beni legati al grano al mais e ai loro derivati, stanziando risorse straordinarie a favore delle imprese colpite da questa situazione;

esorta

il Governo ad approntare una urgente verifica sul drammatico rincaro dei prezzi dell'energia, così come denunciato dal Ministro della transizione ecologica, e una revisione dei prezzi finalizzata a calmierare l'aumento di gas e carburanti;

dispone l'invio

della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente del Parlamento Europeo.
